

# Convegno sulla giustizia riparativa Roma, 7- 8 giugno 2024

Le città, le comunità, i territori, i quartieri... riparativi.  
Una realtà esistente e replicabile

**8x**  
mille

CHIESA CATTOLICA

CEI Conferenza Episcopale Italiana



Caritas  
Ambrosiana



L'Innominato  
Tavolo lecchese per  
la Giustizia Restorativa



Associazione Comunità  
il Gabbiano



L'ARCOBALENO  
Società Cooperativa Sociale Onlus

Micaela Furiosi

Un progetto di comunità  
riabilitativa - reocentrica

Casa Abramo



Storia di un'evoluzione  
Storia innominata

incontra e dialoga con



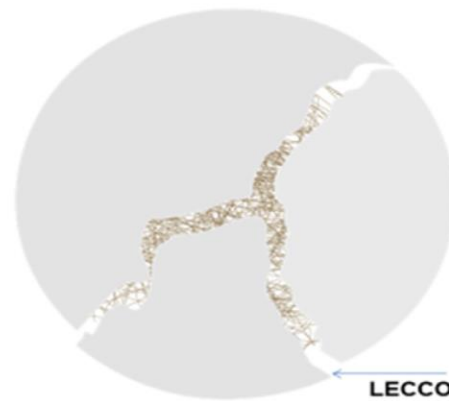
Un progetto di giustizia riparativa  
«L'innominato\_Tavolo lecchese  
per la Giustizia Restorativa»



Un progetto di comunità riparativa  
«Lecco Restorative city»

“La Comunità Riparativa  
si fa a partire da ciò  
che si ha e da dove si  
è!”

La matrice del Tavolo è la Comunità, in nuce ad essa  
affonda le sue radici, diffonde la sua cultura riparativa  
e le sue pratiche, e lì ritorna attraverso processi di  
virtuosa contaminazione reciproca, di flussi generativi  
per entrambi, alimentando la spinta proattiva verso  
l'orizzonte di una Comunità Riparativa



# RIVOLUZIONE

- PER una inversione culturale, individuale e collettiva
- per superare la logica del corrispettivo, retributiva, comoda e incoerente
- per superare l'istituzionalizzazione di vendetta e violenza

## GENTILE



umana che umanizza  
attenta e delicata  
audace e paziente

fragile  
timorosa  
buonista

## L'altra faccia della giustizia

senza bende senza spade,  
dai semi del bene  
si autoalimenta  
con azioni generative

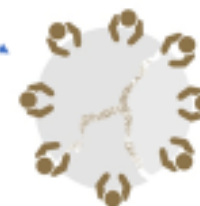
## L'Innominato: corpo intermedio di comunità

Cantiere di sviluppo di comunità  
Nasce dal basso informale

La **comunità**: radice del tavolo



Il **Tavolo nella comunità**: restaurare relazioni



organismi viventi che cambiano e necessitano di cura continua, permanente, quotidiana

## Dalla comunità al tavolo: una circolarità virtuosa...e ritorno



attuazione il tavolo  
costruzione il tavolo  
preparazione il tavolo





# L'AGENDA Restorativa

intreccio di agende e memorie di artigiani/e

2012

Nasce L'Innominato,  
una nuova visione di  
Giustizia

2016

studia e cresce:  
la rete che condivide  
valori e principi aumenta

2017

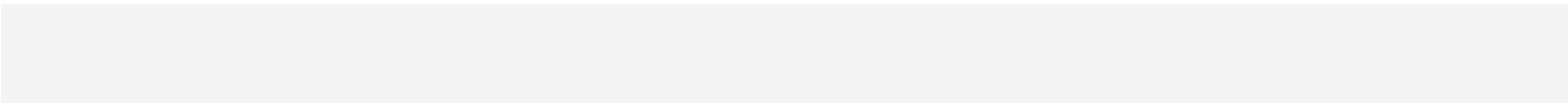
socializza e si sperimenta  
primi progetti:  
la scuola e le pratiche

2018

2019

si realizza ed è ora di crescere

2023



## Aree di intervento:

AREA  
PRATICHE

AREA  
COMUNITÀ

AREA  
GIOVANI E SCUOLA

## Area sensibilizzazione della Comunità.

Incontri informativi, formativi e di sensibilizzazione promossi dal partenariato del progetto e dal tavolo lecchese per la giustizia riparativa.

### Angoli riparativi di comunità

#### **COS' È UN ANGOLO RIPARATIVO?**

È uno spazio d'incontro informale e itinerante della comunità in cui ci si può informare e confrontare sui temi dell'approccio riparativo, si possono consultare e prendere in prestito libri, video e altro materiale per conoscere e approfondire le questioni, si possono organizzare e partecipare a momenti di riflessione, eventi, dibattiti...

È un luogo-occasione per riflettere insieme sulle risposte di giustizia in un orizzonte riparativo.

GIOVANI E SCUOLE

GIOVANI COMPETENTI

SCUOLE  
RESTORATIVE

Resto  
young  
people





CIRCLes

Pratiche Restorative nella Comunità



GOR

(2018-2023)

RESTOCOVIDCIRCLES

(2020-2023)



Piccoli gruppi a partecipazione libera, volontaria, gratuita e riservata, la cui frequenza è concordata con i partecipanti;

Accolgono rei e vittime prima distintamente poi, se possibile, in modalità congiunta, sempre con membri della comunità e facilitatori;

Non sono gruppi terapeutici, né educativi né assistenziali;

Luoghi di incontro e di dialogo ispirati ai valori, ai principi, alla visione ed alle pratiche dell'approccio riparativo;

I facilitatori mirano ad aprire possibilità di incontro e dialogo sull'esperienza della colpa, della sofferenza, del danno e sulla riapertura di nuove prospettive, di ridefinizioni di significati e vissuti



«E una notte stellata. – Ecco il progetto, dicono.»

Italo Calvino

Chi arriva a Tecla, poco vede della città, dietro gli stocci di tavole, i ripari di tela di sacco, le impalcature, le armature metalliche, i ponti di legno sospesi a funi o sostenuti da cavalletti, le scale a pioli, i tralicci. Alla domanda: - Perché la costruzione di Tecla continua così a lungo? - gli abitanti senza smettere di lassare sacchi, di calare fili a piombo, di muovere in su e in giù lunghi perni. - Perché non cominci la distruzione, - rispondono. E richiesti se temono che appena tolte le impalcature la città cominci a sgretolarsi e andare in pezzi, soggiungono in fretta, sottovoce: - non soltanto la città.

Se, insoddisfatto delle risposte, qualcuno applica l'occhio alla fessura di una staccionata, vede gru che tirano su altre gru, incastellature che rivestono altre incastellature, travi che puntellano altre travi.

- Che senso ha il vostro costruire? - domanda.  
- Qual è il fine di una città in costruzione se non una città? Dov'è il piano che seguita, il progetto?

- Te lo mostreremo appena termina la giornata; ora non possiamo interrompere, - rispondono.  
Il lavoro cessa al tramonto. Spegne la notte sul cantiere.

GRAZIE